



L'INCLUSIVITÀ NEL LINGUAGGIO

Alessia Di Blasio



IL LINGUAGGIO INCLUSIVO: DEFINIZIONE

Il linguaggio inclusivo è un modo di comunicare che mira a evitare discriminazioni, stereotipi o esclusioni legate al genere, all'etnia, all'orientamento sessuale, all'età, alla disabilità o ad altre caratteristiche personali o sociali. Il suo obiettivo è rendere il linguaggio più equo, rispettoso e rappresentativo di tutte le persone, promuovendo l'uguaglianza e l'inclusione.

CARATTERISTICHE

- Neutralità di genere: evitare il maschile generico (es. usare "le persone" invece di "gli uomini").
- Rappresentatività: menzionare esplicitamente gruppi solitamente invisibilizzati (es. "studenti e studentesse").
- Rispetto dell'identità: usare i pronomi e i termini scelti dalle persone
- Attenzione al contesto culturale e sociale: usare termini che non riproducano pregiudizi o stigmi.



IL MASCHILE UNIVERSALE

Il maschile universale è una convenzione grammaticale di molte lingue, secondo cui il genere maschile viene usato per riferirsi a gruppi misti (composti da uomini e donne) o a persone di genere non specificato.

PROBLEMI:

- Viene considerato neutro dal punto di vista grammaticale, anche se non è neutro dal punto di vista simbolico o culturale.
- Rinforza l'idea che il maschile sia la norma o il riferimento principale e può portare a una rappresentazione mentale maschile anche quando si intende includere tutti i generi.

LA LINGUA SI EVOLVE

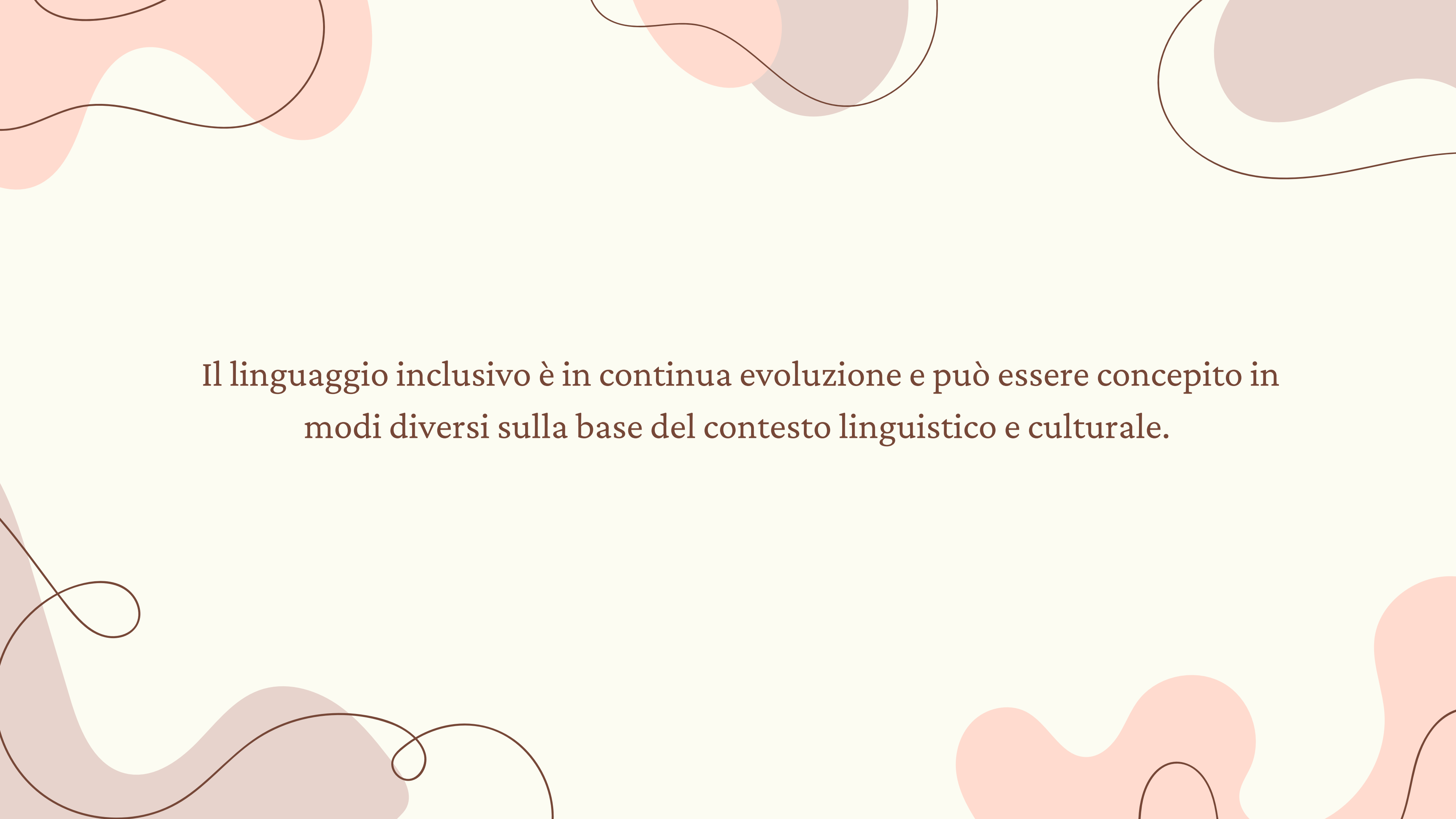
- I cambiamenti sociali portano a dei cambiamenti anche nella lingua, poiché essa è il riflesso della società in cui viene utilizzata.
- Le donne hanno ottenuto maggiori diritti nell'ultimo secolo ed allo stesso tempo le professioni svolte anche da donne, sono cambiate. Per questo motivo la lingua si è dovuta adattare, introducendo dei cambiamenti.

IL NEUTRO

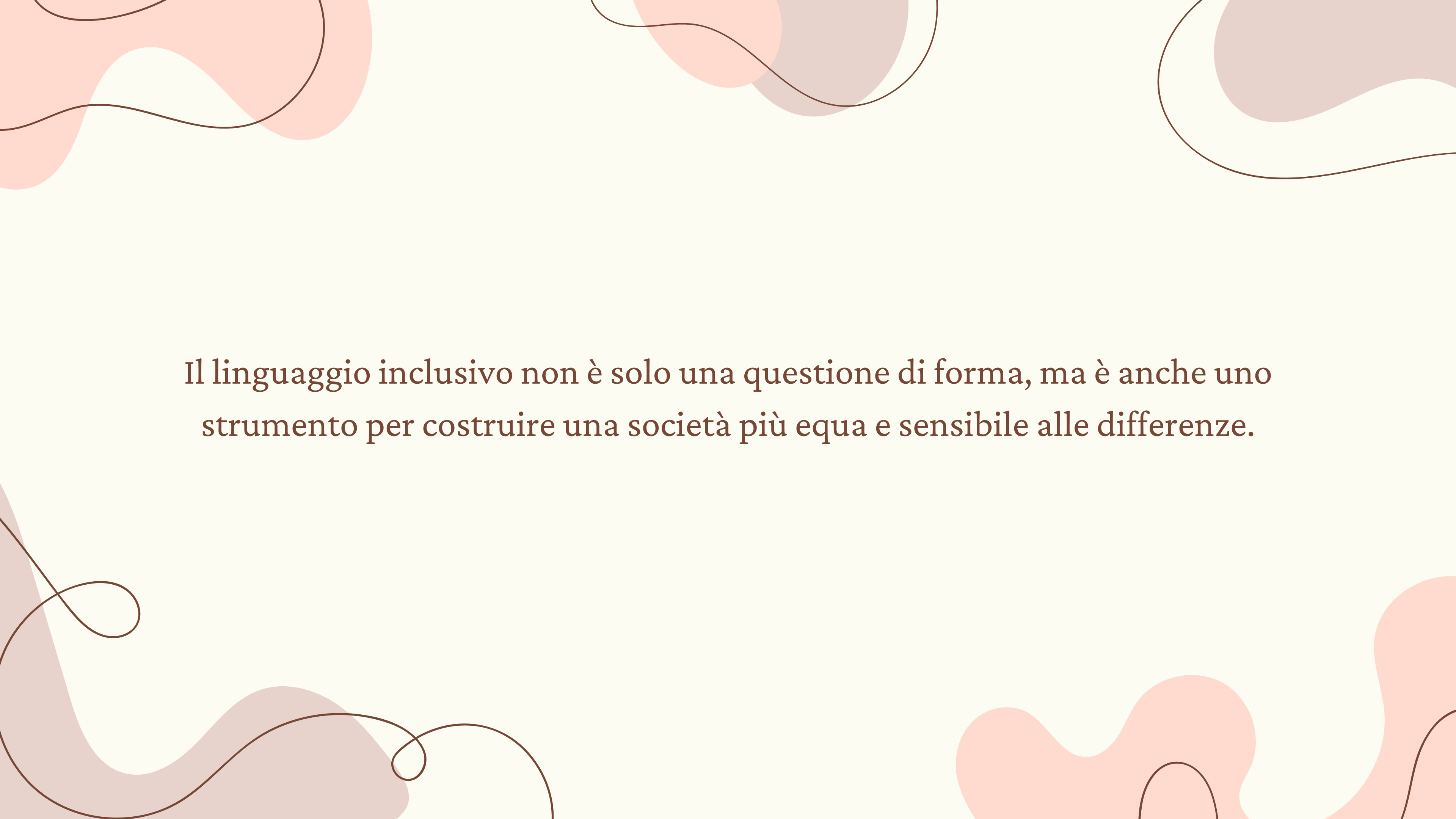
- Il neutro nella lingua si riferisce a un genere grammaticale che non è né maschile né femminile. Nelle lingue che lo prevedono formalmente, come il tedesco, il neutro è un genere a sé, usato per indicare oggetti inanimati, concetti astratti o entità senza genere biologico definito.
- Può essere un elemento grammaticale, oppure un mezzo espressivo e politico per favorire inclusività, rispetto e rappresentazione di tutte le identità, in questo caso si parla di neutro inclusivo.

LE PROPOSTE

- Doppia forma: "studenti e studentesse"
- Forme neutre o collettive: "il corpo studentesco", "le persone iscritte"
- Segni grafici inclusivi: "student," "studentə," "studentə"* (in contesti informali)



Il linguaggio inclusivo è in continua evoluzione e può essere concepito in modi diversi sulla base del contesto linguistico e culturale.



Il linguaggio inclusivo non è solo una questione di forma, ma è anche uno strumento per costruire una società più equa e sensibile alle differenze.



ORA TOCCCA A VOI !